

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

**BUKAREST, 10.** — Il principe accettò le dimissioni di Costaforu e incaricò il Presidente del Consiglio di assumere provvisoriamente il portafoglio degli esteri.

**ADEN, 10.** — Passarono ieri i vapori italiani *India* ed *Arabia* proseguendo l'uno per Genova e l'altro per Bombay.

**VIENNA, 10.** — Nella seduta comune delle due delegazioni lo scrutinio diede un numero eguale di voti, mantenendo così ciascuna delegazione la decisione presa: conseguentemente la somma maggiore approvata dalla delegazione austriaca pella fabbricazione dei fucili Wendl fu ricusata, e l'indennità proposta dalla delegazione ungherese per le spese dei confini militari fu respinta.

**LONDRA, 10.** — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al cinque.

**HENDAY, 9.** — Carlisti armati incominciarono a mostrarsi nei dintorni d'Irun.

**BAIONA, 10.** — Il successo di Dorregaray, oltre ad Iruel è confermato: 30 soldati sarebbero caduti prigionieri.

Un bulletino ufficiale dalla Navarra 6 maggio confessa l'insuccesso: il Colonnello Navarro, ed il tenente colonnello Martinez sono tra i prigionieri.

I Carlisti impadronironsi di un pezzo di artiglieria; secondo i Carlisti due pezzi furono presi, ed uno inchiodato.

**PARIGI, 10.** — La Commissione permanente si riunì oggi: vi assistevano Goulard e Fortou.

Non fu fatta alcuna domanda; nessun incidente. La Commissione non si riunirà che sabato.

## CONVENZIONE DI GINEVRA

NELLE GUERRE DI MARE

Nel n. 124 del nostro giornale (5 corrente) noi inserimmo un articolo dell'*Italia Marittima* concernente gli studi del Comitato Centrale Prussiano di Sanità marittima per applicare alle guerre marittime i benefici della Convenzione di Ginevra (22 agosto 1864).

In quell'articolo si esponeva che il sudd. Comitato aggiudicò il premio di concorso al medico Olandese il dottore Ferhson.

Il nostro amico Antonio D. Del Bon autore delle Istituzioni di Diritto Internazionale, e d'un trattato sulla Proprietà Territoriale delle Nazioni ci scrisse una lettera sovra un argomento di troppo interesse per desistere dal riportarne il tenore anche senza l'esplicito permesso dell'autore:

— Nell'ottobre del 1868 s'era radunata una Conferenza di Rappresentanti le Nazioni e gli Stati firmatari delle Convenzioni di Ginevra affine di estendere quella Convenzione alle guerre marittime. In quei giorni io avea dato alla stampa il mio libro «Istituzione di Diritto Internazionale» nel quale alla pag. 289, io avea scritto un progetto sovra l'argomento studiato dalla Conferenza Internazionale. V'era in questo progetto un'idea nuova che mi pareva applicabile. Non

poteva spedire il libro, non potea scrivere perchè eravamo al 16 ottobre, e pensai di raccogliere il progetto in un telegramma al Presidente del Congresso, al venerabile Generale G. H. Dufour.

Il telegramma era concepito e parti come segue:

«Ardisco proporre Conferenza Internazionale seguenti soccorsi marittimi:

I. Neutralità equipaggi non armati.

II. Adozione grandi vele nere per navi salvatrici neutrali.

III. Proibizione bombardamento incendio, arrembaggio, saccheggio navi.

IV. Obbligo arrendersi quando intimerà Nave salvatrice.

V. Proibite Battaglie notturne.

VI. Premi di salvataggio.»

Nel giorno dopo (17 ottobre 1868) il Generale e Presidente Dufour mi scrisse di proprio pugno ed in francese una lettera che io conservo quale premio dei miei studi e delle mie buone intenzioni, e che traduco letteralmente:

«Ho l'onore di accusarvi ricevimento del vostro telegramma da Padova del 16 ottobre. Io vi ringrazio della comunicazione che mi faceste delle vostre idee sull'estensione alla marina delle Convenzioni del 22 agosto 1864.

Nelle vostre comunicazioni, senza dubbio, vi sono delle eccellenti idee, ma sfortunatamente esse arrivano troppo tardi, mentre la Commissione composta d'uomini eminenti nel servizio di mare ha già terminato il proprio lavoro e non può più modificarlo dopo averlo fatto già stampare e distribuire a tutti i membri della Conferenza.

Questo lavoro che ci presentano degli Ammiragli e Capitani di vascello, non richiede oramai che una semplice formalità per venire adottato definitivamente. Certamente la sudd. Commissione avrebbe prese le vostre proposizioni in seria considerazione, se le fossero arrivate più presto.

Aggradite signore le considerazioni distinte.

Il Presidente della Conferenza Gen. G. H. Dufour».

L'idea che mi premeva venisse presa in esame dagli uomini dotissimi della Conferenza, era quella della neutralità degli equipaggi non armati a servizio delle navi, io non avea dato che un cenno e non potea spiegarlo.

Io avrei voluto dimostrare alla conferenza il mio pensiero con queste ragioni:

I.° Se si dichiarerà neutrale l'equipaggio di ma inari non armati che servono al maneggio ed evoluzione delle navi senza essere armati, e che non prendono parte alla pugna, ogni nave avrà una scorta di salvataggio e di soccorso.

II.° I soldati si batteranno, i marinari invece, quando sia possibile, potranno portar soccorsi ai feriti con minori pericoli perchè non saranno più diretto bersaglio de' nemici, ma saranno neutrali.

III.° Tale neutralità non potrà ammettersi quando i marinari sieno occupati a lavori micidiali di slanciar brulotti, porre o ritirare torpedini, manovre per un arrembaggio, o per abbordaggio insidioso, o quando attacchino direttamente l'allestimento o le imbarcazioni delle navi nemiche, o non rispettino la neutra-

lità prendendo parte alla lotta, od offendendo i marinai disarmati delle navi nemiche.

IV.° Il pilota, il capitano ed i secondi non potranno ritenersi per neutrali che dal momento della dichiarazione di resa del vascello al quale appartengono.

V.° Un soldato o marinaio caduto nell'acqua, o ferito si deve calcolare appartenente alla nave che gli è più vicina entro una sfera da determinarsi dalle parti contraenti.

VI.° I Canotti neutrali di salvataggio, dovrebbero essere soggetti a un regolamento severo, ma dovrebbero trovare protezione e ricovero sotto qualsiasi nave di trasporto».

Non sarà molto facile attuare tali pensieri, ma gli eminenti personaggi che stanno studiando l'argomento su cui scrisse il nostro concittadino nel 1868, dovrebbero prendere in considerazione anche i desideri da esso modestamente espressi, e noi li raccomandiamo ai nostri giornali confratelli, specialmente all'*Italia Marittima* che ci ha dato l'occasione di pubblicare questo articolo.

Avvertiamo soltanto che nel libro del nostro Del Bon (Istituzioni di Diritto internazionale - Padova - Prosperini 1868 di pagine 400) dopo il capitolo che trattò di soccorsi in mare, esso trattò della Società Centrale di Salvataggio proposta da Napoleone III con Decreto 17 novembre 1865, e desidero che l'*Italia* istituisce una egual società.

Anche questo suo desiderio venne realizzato nell'anno trascorso, come nel 1870 venne avvertato altro suo progetto, colle leggi delle guarentigie ponteficali da esso tracciate nelle pagine 211 222 del libro suddetto, e più chiaramente annunciato in un suo opuscolo nell'aprile 1867 che altra volta, cioè nel 1870, noi facemmo conoscere per amore di verità ed atto di giustizia.

## IL CARBONE

Da ogni parte si odono lamenti per il prezzo eccessivo del carbon fossile.

La carestia di esso non è certo cosa nuova. Nel 1642 il prezzo del carbone salì altissimo; e questo doloroso fatto si ripeté più volte in Inghilterra. Il *Times* dice, e con ragione, che il carbone a buon mercato è il lavoro a buon mercato. Ad ogni modo il caro dei carboni danneggia le nostre industrie, e più profondamente di tutte la navigazione a vapore, dacchè le altre possono giovarsi fino ad un certo punto di lignite, mentre la navigazione non può fare a meno del carbon fossile. Gravi e giuste preoccupazioni agitano naturalmente il grande centro della produzione carbonifera europea, che fornisce il combustibile fossile alle industrie di tutte le nazioni.

Il Parlamento inglese ha ordinato una inchiesta, della quale crediamo di suprema importanza notare i risultati che troviamo in un accurato articolo dell'*Osservatore Triestino*. Le contee di Durham e di Northumberland sono le più produttive di tutti i distretti carboniferi dell'Inghilterra; nel 1867 la produzione raggiunse 25 milioni di ton-

nellate e nel 1871 salì a 29 milioni. La Scozia nel 1867 produsse 14 milioni di tonnellate e nel 1871 crebbero sino a 15 milioni e mezzo. In generale in tutti i distretti carboniferi vi fu aumento tranne nel South Wales e nello Shropshire, e quest'aumento è costante.

In sei anni l'Inghilterra ha fornito ai paesi esteri 68,939,000 tonnellate di litantrace, e per le sue industrie e navigazione ne ha consumato tonnellate 572,349,000.

Importante è il conoscere la quantità di carbone necessaria alla produzione del ferro in Inghilterra. Per ottenere una tonnellata di ferro occorrono 3 tonnellate di carbone, e per ridurlo in sbarre o in una forma qualsiasi sono necessarie 3 tonnellate e 7 quintali.

Le altre industrie inglesi assorbono 47 milioni di tonnellate di carbone, e il consumo domestico 19 milioni. Ad ogni modo il consumo del carbone aumenta annualmente in Inghilterra, ma ogni anno ne cresce la produzione e la esportazione. Il Dickinson, ispettore del distretto di Manchester, ha fornito alla Commissione d'inchiesta dei dati sicuri sul numero dei lavoratori alle 324 miniere di quel distretto e sul prodotto annuo del carbone.

Il prezzo aumentato dei carboni procede da varie cause, secondo il Dickinson, tra le quali egli annovera l'aumento delle reti ferroviarie, gli scioperi frequenti e la cresciuta attività delle industrie metallurgiche.

Se, dice l'*Iron*, è opinione di molti che le sorgenti del carbone in Inghilterra sono destinate ad estinguersi, è importante studiare che cosa diverrà la Gran Bretagna (secondo i vari e discordanti pareri) tra 100, 300 o 1000 anni. Se è vero, come fu tante volte affermato, che la supremazia mercantile dell'Inghilterra dipende meno dall'energia e dalla perseveranza dei suoi figli, che dal possesso casuale di grandi miniere di carbone, se queste cessano, l'orgoglio inglese è ridotto a nulla. Giova considerare la questione dall'aspetto cosmopolita, anziché da quello unicamente inglese.

Nel 1872 gli Stati Uniti produssero 41,491,135 tonnellate di carbone, cioè circa un terzo del Regno Unito. Ma le miniere della Pensilvania, per quanto vaste, sono insignificanti, paragonate con quelle della China. Le miniere del Celeste Impero coprono un'area di 400,000 miglia quadrate circa 33 volte la estensione di quelle inglesi, che pur bastano a fare della Gran Bretagna l'emporio del globo. Nella sola grande provincia di Hunan i campi carboniferi si estendono per 21,700 miglia quadrate, e hanno carbone di due qualità, il bituminoso e l'antracite. La provincia di Shansi possiede una enorme area carbonifera di 300,000 miglia quadrate. E quella basterebbe a fornire al mondo il carbone per migliaia di anni, anco col rapido consumo attuale.

Ma parrà sicuramente singolare che i campi carboniferi chinesi, che giacciono in mezzo a 200 milioni di uomini i più industriosi e ordinati del mondo, non sieno tenuti in gran conto. La provincia di Szechuen fa solo un piccolis-

simo commercio. È un fatto che la China possiede più carbone di qualunque altro paese del globo; e non dimeno ne importa una grande quantità. Una delle ragioni è che il modo di scavare è immensamente arduo e poco proficuo. La qualità è eccellente, ma il prezzo altissimo, e le difficoltà per il trasporto dalle miniere fino al porto di Newchang sono immense.

Di tutti i campi aperti alle intraprese britanniche, osserva l'*Iron*, la China è il più ricco. Grandi ricchezze minerali giacciono inoperose sotterra. Lo introdurre le ferrovie nella China sarebbe un beneficio immenso per gli abitanti di quel paese. Perchè mai l'isola che un Duca normanno divise tra i suoi seguaci, non potrebbe in avvenire trarre il carbon fossile e il ferro dalla terra di Confucio?

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 9.** — Questa mattina, alle ore 10, è giunto in Roma S. M. il Re. Il sindaco alcuni ministri ed altri ragguardevoli personaggi erano alla stazione a riceverlo. (Opinione)

— Da iersera, corre voce che il miglioramento della salute del Santo Padre non si sia mantenuto. Però la *Voce della Verità* dichiara che queste notizie sono poste in giro da speculatori.

— Si annunzia per quest'estate l'arrivo in Roma dello scià di Persia.

Lo scià si reca a visitare l'Esposizione di Vienna e visiterà in quest'occasione le città principali d'Europa.

Arriverà a Mosca il giorno 15 corrente, donde andrà a Pietroburgo, a Berlino, a Brusselle, a Londra, a Parigi, a Vienna.

Dalla capitale dell'Austria egli partirebbe per Roma, ove giungerebbe alla fine di luglio, salvo che qualche cambiamento non faccia al suo itinerario, pel quale l'arrivo avesse a essere ritardato di alcune settimane.

**MILANO, 10.** — Il Principe Umberto parte oggi alle 5 e un quarto per Roma col treno internazionale. Credesi che nella settimana si recherà a Palermo, e nel ritorno a Foggia.

(Corriere di Milano)

— Corre voce che sieno state poste in circolazione delle cartelle della Banca Generale di Roma.

Vuolsi che a certo Melzi siano state offerte e consegnate due di queste cartelle, le quali, mostrate ad un cambio valute, sarebbero state appunto dichiarate false. La persona che avrebbe depositate quelle cartelle sarebbe certo ingegnere Rod. Fu denunciato all'Autorità competente questo fatto che non manca di gravità. (Pungolo)

**TORINO, 10.** — I fogli di Torino annunciano che alle 6 25 pom. dell'otto corrente è morto l'illustre prof. Giuseppe Timmerman, rettore di quella Università.

**ANCONA, 10.** — Ieri la Corte d'Assise pronunziava dopo un dibattimento di 4 giorni, una sentenza capitale per parricidio contro il contadino Francesco Parradi.

**VENEZIA, 9.** — Gli operai, che si misero in sciopero, dei magazzini della

Nella prima parte della seduta Minervini chiede facoltà di svolgere una interpellanza sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Salerno, che afferma essere cattive.

Lanza (ministro) assicura che ora sono abbastanza soddisfacenti, non essendo p-u avvenuti fatti gravi che turbino quei luoghi. Avverte come anche nelle altre provincie meridionali lo stato della pubblica sicurezza progredisce in meglio, stando alle statistiche dei due ultimi trimestri.

Sono convalidate le elezioni di Jesi, Venezia e Faenza.

Vien ripresa la discussione sulle corporazioni religiose.

Berti Domenico termina il suo discorso in favore del progetto.

Delzio crede che non debbano farsi queste concessioni al Papato, finchè questo serba la presente attitudine e respinge sempre le offerte che vengono fatte dallo Stato.

Pisanelli sostiene il progetto della Commissione, rispondendo ai vari oppositori.

Ruspoli Emanuele trova che sarebbe stato più logico estendere semplicemente la legge applicata nelle altre provincie: appoggia Corbetta, non vuole disposizioni, con cui si esponiamo ad una incompatibilità sociale: non vede alcuna ragione di politica estera che autorizzi le concessioni alle fraternità ed alle Case generalizie; non accetta le eccezioni per Roma, che ricordano la umiliante e secolare sua condizione di manomorta della cattolicità.

Succedono vivissimi fatti personali di Massari e Lanza, i quali protestano contro le espressioni di Ruspoli.

(Agenzia Stefani)

Ieri sera si sono riuniti tutti quei deputati della Destra e del Centro destro che hanno opinioni diverse da quelle fin qui propugate dal ministero e dalla Destra nella legge sugli ordini religiosi. Questi deputati che sono assai più di quelli che taluni prevedevano, sono sempre fermi nel proposito di non approvare la legge, se non vi sono fatte quelle modificazioni che valgano a toglierle ogni carattere di nuovo privilegio al clericalismo.

Annunziamo con piacere che la Commissione del Senato incaricata di riferire sulle leggi militari ha terminato il suo lavoro, e nomina due relatori, l'onorevole Mezzacapo e l'on. Luigi Casati. Ciascuno di essi riferirà su tre delle leggi proposte. Le relazioni saranno in ordine per la fine del mese.

Alcuni giornali di Roma persistono nella notizia che la salute del Papa desta gravi apprensioni nei medici di Sua Santità.

L'Italia scrive, 9:

Ci si dice che il 13 corr. avrà luogo un ricevimento straordinario al Vaticano, sempreché la salute del S. Padre lo permetta.

Il Papa diede ieri alcune udienze stando seduto sopra una poltrona: oggi non fu ricevuto alcuno.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

BUKAREST, 10. — Basilio Boerista fu nominato ministro degli esteri, Costafora fu nominato definitivamente agente diplomatico a Vienna.

VIENNA, 10. — Il ministro delle finanze fu autorizzato a completare l'accordo colla Banca Nazionale per la somma di 12 milioni sottoscritta ieri dalle Banche portandola a 20 milioni.

Bortolommeo Moschin, ger. respons.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:

L'Uccello del villaggio, e l' Ritorno dal America, con coro — Ore 8 1/2.

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto

Giudecca, erano stati sobillati da un agente della Società Internazionale. I caporioni furono arrestati, e il Tribunale ha incasato il processo.

In seguito al dibattimento, Pietro Magri, Doratore e Consigliere della Società Internazionale, sede di Venezia, fu condannato a sei mesi di carcere: altri chi a un mese, chi ad un mese e mezzo, chi a due.

— 10. Il Tempo scrive:

Lo sciopero dei facchini alla Giudecca continua anche oggi, nè v'ha per ora alcun indizio che faccia credere prossimo lo scioglimento di questa deplorabile questione.

Ieri i negozianti di granaglie tennero in proposito una conferenza, e dopo scambiate alcune spiegazioni deliberarono per conto loro di non cedere alle domande degli operai, perchè affatto ingiustificate. — La R. questura affine di evitare qualunque perturbazione dell'ordine pubblico e per tutelare contro eventuali minacce coloro che fossero intenzionati di riprendere il lavoro, ha inviato alla Giudecca un grosso drappello dei suoi agenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — In questo momento si sta completando il pagamento del 4.° miliardo. Per il pagamento del 5.° miliardo il Governo ha già in mano 700 milioni di franchi in contanti ed in buone cambiali. I versamenti del prestito si fanno nella proporzione di 100 milioni al mese, dimodochè, pel 1.° settembre, si saranno incassati 400 milioni facendo in tutto 1,400 milioni.

Così il pagamento completo dell'indennità è assicurato, senza aver causato la benchè menoma perturbazione in verna Borsa di Europa, e senza che sia stato necessario ricorrere alla Banca di Francia.

— Le Patrie crede sapere che il sig. Thiers vuol dare a Parigi in una prossima domenica lo spettacolo d'una solennità militare eccezionale passando in rivista, alla presenza dello Shah di Persia, tutte le truppe dell'esercito di Versailles, la scuola Politecnica, la scuola di Saint-Cyr, ecc.

— Nella corrispondenza parigina del *Nonvelliste de Rouen* leggiamo che il capo dell'internazionale inglese, sig. Bradough indirizzerà un manifesto all'internazionale francese, in cui si dirà che la democrazia imperiale è il solo regime compatibile col miglioramento della situazione delle classi operaie.

9. — Leggiamo nel *Bien public*:

Tra le false voci messe in circolazione, dobbiamo di nuovo smentire quella d'una convocazione anticipata dell'Assemblea. Nulla di simile è annunciato.

Risulta, al contrario, dalle parole e dal contegno dei membri della Commissione di permanenza, che la seduta del 10 maggio, al pari di quella di sabato scorso, passerà senza incidenti. La vicinissima riunione dell'Assemblea rende infatti ogni questione prematura e ogni discussione inopportuna.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — L'Osservatore Triestino ha da Pest il seguente dispaccio:

L'annunciato infortunio ferroviario toccò al treno della ferrovia dello Stato N. 136, il quale, provenendo da Bazias, sul tronco Steinbruk-Pest passò sulla rotaia chiusa a destra. Sette vagoni rimasero parte distrutti, parte danneggiati. Parecchi operai della Stiria, che viaggiavano con quel convoglio, rimasero morti; altri feriti, più o meno gravemente. Delle persone addette al servizio, due rimasero ferite gravemente e due leggermente. Le pecore che si trovavano nel carro del convoglio rimasero per la maggior parte uccise.

RUSSIA, 2. — Il Nord rettifica il telegramma di Pietroburgo del *Daily Telegraph* comunicatoci già dalla Stefani. Pare positivo che il Khan di Kivi ab-

bia rimandato i ventisette prigionieri russi che finora aveva ostinatamente ricusato di consegnare, ma è certo che ha formulato al tempo stesso certe condizioni considerate come inaccettabili. Del resto — soggiunge il Nord — quando anche le cose stessero come lo si pretende a Londra, la spedizione seguirà il suo corso, perchè il Khan non manterebbe la sua promessa quando si vedesse al sicuro dell'invasione russa.

— L'imperatore Guglielmo di Germania si è congedato giovedì sera a Gatchina dalla famiglia imperiale di Russia. Era atteso per quest'oggi a Berlino.

ATTI UFFICIALI

9 maggio

Il cavaliere Torre Casimiro, ingegnere di terza classe è stato chiamato a reggere la terza divisione del ministero di marina in luogo del comm. Brin destinato ad altre funzioni.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione; in quello delle intendenze di finanza; delle guardie doganali, ed in quello giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Stazione bacologica. — Pregati, pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Padova, 11 maggio 1873

Nell'appendice di un giornale cittadino del 6 corr. comparve un articolo riguardante la R. Stazione bacologica. Lascio da un canto inesattezze ed errori scientifici, perchè ognuno avrà potuto facilmente rilevarli. Non posso tenermi invece in silenzio rispetto ai ripetuti elogi che l'appendicista mi prodiga, soprattutto dacchè egli tace affatto del Direttore, cui in fatto di scienza bacologica devo ogni mio sapere, avendomi con cura ed amore guidato, e guidandomi ancor presentemente nella non facile via.

L'autore dell'appendice mi attribuisce pure la direzione del lavoro eseguito dal signor Giuseppe Luzardi; ora per debito di verità e giustizia mi preme render noto, che detto lavoro venne invece eseguito sotto la solerte direzione dello stesso prof. E. D. Verson.

Voglia Ella, egregio sig. direttore, a mezzo del reputato suo giornale render pubblico questo mio cenno, che in forma simile alla presente io avea diretto alla redazione del giornale sopracitato, alla quale non piacque pubblicarlo.

Accolga coi miei ringraziamenti, l'attestazione della più sentita stima

ENRICO QUAJA

Assistente presso la regia Stazione bacologica.

Teatro Garibaldi. — Ieri l'avviso della Compagnia piemontese diede luogo ad assai commenti. *Sablin a bala* senza traduzione, secondo il nostro desiderio, parve ostrogoto, ed infatti capire alle prime che in quel *Sablin* si trattava d'una *Isabella* si trovò alquanto difficile. Facciamo dunque un compromesso tra una logica troppo rigorosa e la legittima curiosità del pubblico. Tutte le volte che si tratterà di idiosismi pretti del dialetto allora appiccicarci la traduzione; tutte le volte che la traduzione sarebbe affatto superflua, per l'affinità colla lingua o col dialetto nostro, ometterla.

Ieri sera i lumi della ribalta non vollero accendersi e convenne supplirvi colle candele, e così *Sablin a bala* si svolse in una semi oscurità. Questa avrà certo eclissato il merito della produzione, che ci parve pallida, e qua e colà tirata innanzi a forza, non quello degli artisti che fecero il loro dovere, come di consueto, con molto successo.

Rassegna di Agricoltura, Industria e Commercio. — Giorni fa abbiamo pubblicato un cenno su questo pregevole periodico, raccomandandolo ai nostri as-

sociati. Nel designare il prezzo d'abbonamento ci è sfuggito di ricordare che l'Amministrazione della *Rassegna* è presso la libreria alla *Minerva* dei fratelli Salmin proprietari del nuovo Periodico. Nel tempo medesimo annunziamo che domani, lunedì 12 corr. vedrà la luce il primo fascicolo.

Notizie militari. — Stamane, alle ore 10, il 28.° Reggimento fanteria si è schierato, in tenuta di parata, con musica in testa, fuori del quartiere di S. Giustina, pel riconoscimento di tre sigg. Ufficiali.

Proclamato dal sig. Colonnello il nome dei nuovi promossi, il Reggimento difilò dinanzi al suo Comandante.

Tentato suicidio. — La cronaca d'oggi è funesta più dell'usato.

Alle ore 6 1/2 di stamane un ex-cafettiere certo Como Pietro, fu Giovanni, di Follina, ammogliato senza figli, abitante in via Leoncino, tentò suicidarsi con tre colpi di forbice, due al ventre, ed uno alla gola. Si giunse in tempo di salvarlo quando avea già perduto molto sangue.

Presentemente sta in cura all'Ospedale, dove fu trasportato.

Si vuole che da molti anni non uscisse più di casa, e che vada soggetto a delle fissazioni.

Per giunta la povera moglie, che, udito il caso, correva a chiamare aiuto, precipitò dalla scala, facendosi piuttosto male. È proprio vero che le disgrazie non vengono mai sole.

Annegato. — Ieri, verso le ore 7 pomeridiane, alcuni operai si accorsero di un cadavere galleggiante presso le ruote dei molini nel Canale a Ponte Corvo. È un individuo finora sconosciuto dell'apparente età d'anni 35, statura bassa, di grossa corporatura, capelli neri, mustacchi pur neri e piccoli: naso schiacciato.

Dagli abiti sembra di mediocre condizione. Gli fu trovato indosso un portafoglio con un elenco nominativo d'individui nati, morti, e di matrimoni; più un estratto di domicilio di Venezia.

Una circostanza che può dar adito a serie congetture si è che l'infelice avea una corda attorcigliata al collo con più giri e una pietra piuttosto pesante attaccata all'uno dei cappi. Sulla carne apparivano delle echimosi.

Il cadavere fu, mediante cofano, trasportato all'Ospedale Civile.

Processo Agnoletti. — Nella seduta dell'8 si è proseguita l'audizione dei testimoni.

Notevole fra le altre è la deposizione del commend. Gian Paolo Cognetti direttore del foglio clericale di Napoli: *Il Conciliatore*.

Narra in pulitissima lingua come Agnoletti si presentasse a lui in Napoli chiedendogli previa esposizione del suo stato miserando, un impiego, che ottenne poi sotto Sartori. Parla in termini compassionevoli del profugo disgraziato, e d'averlo visto poi in vera divisa d'operaio facchino, *en grosses bottes*, tutto dedito a raccogliere un piccolo capitale per trarre la sua piccola famiglia in Napoli. Ricorda che gli parlò più volte in termini commoventissimi della moglie, e del povero figlio Guido, e del suo bel bambino Carletto, ma che si sentiva orribilmente avvilito dal disprezzo della moglie, assai più che dalla presente miseria, in mezzo a cui si sentiva pur superiore; che la separazione di corpo da quella simpatica creatura, era il suo maggior tormento, e se avesse dedita persistito più oltre, egli avrebbe finito per uccidersi. Ripete che quel pover'uomo era torbido, fisso nella idea del disprezzo della moglie. (Qui giova richiamare che il fattore Pozzuoli nell'ienza precedente narrò pur lui per incidenza del diniego della signora a concedersi a suo marito, finchè questi non avesse cambiato contegno). Rispondendo all'avv. Graffagni dichiara essere vero eziand o che Agnoletti essendo dolentissimo d'aver dovuto impegnare tra l'altre cose un *breloque* contenente i due

ritratti della moglie e del figlio, gli chiese denari per levare il pegno de' suoi oggetti affine poi di venderli, meno il detto breloque. Verissimo anche aversi fatto prestare da lui per ben due volte 20 franchi, e averglieli poi restituiti. Conchiude insomma che Agnoletti fu con lui un perfetto onest'uomo, quantunque all'apparenza illuridito dalla miseria; che anzi non potendo dare altro in segno di riconoscenza, lo regalò di tre autografi, l'uno della Rosa Taddei, l'altro di Pietro Giordani, il terzo di Cicognara, accompagnandoli da lettera affettuosissima, e piena di sentimenti nobili e delicati in riguardo alla famiglia, al casato, alla madre, ecc. (Questa lettera si legge tra alcune scintille di malumore che scoppiano dal banco della difesa al seggio del Presidente e viceversa.)

Lo squisitissimo teste pria di congedarsi va a stringere la mano al Presidente, e si profonde in mille inchini a destra e a sinistra.

Provvedimenti lagunari. — Nell'adunanza ch'ebbe luogo ieri sera in Venezia dell'Associazione di Utilità pubblica, il prof. Raffaele Minich lesse la sua Memoria, che fu applauditissima, sulla conservazione e miglioramento delle lagune venete.

Due carabinieri. — Ecco in qual modo la *Provincia di Belluno* narra il fatto, da noi riferito, dei due carabinieri trovati giacenti sulla pubblica via:

Due carabinieri di Stazione a San Stefano (Cadore), nel ritornare alla loro caserma, da un servizio comandato, ove bevettero dell'acquavite, caddero uno sopra l'altro per modo che uno moriva all'istante.

Grave infortunio. — Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Magadino, 8:

Questa mattina una barca partita da Magadino per Locarno con 19 persone, colta da bufera, si sommerse in alto lago. Sedici persone miseramente perirono.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 10 MAGGIO 1873.

Matrimoni celebrati. — Giraldi Ferdinando fu Domenico, celibe, capitano in ritiro e possidente di Prato, con Navarra Luigia fu Francesco, vedova, possidente di Padova.

Giraldi Egisto fu Domenico, celibe, negoziante e possidente di Prato con Dalla Porta Malvinà fu Emilio, nub.le, possidente di Padova.

Morti. — Zinato Angela di Sante, d'anni 1 e mesi 1 di Padova.

Dainese Regina di Giovanni d'anni 5 di Padova.

Minardo Vito di Mario, d'anni 21, soldato nel 20 reggimento cavalleria, di S. Giuliano (Trapani) celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 maggio

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 7,9 Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 35,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	755,5	755,2	757,1
Termomet. centigr.	+16°1	+21°0	+18°1
Tens. del vap. acq.	8,3 j	8,20	8,46
Umidità relativa.	61	44	55
Dir. e for. del vento	SO 1 0	3 NNO 2	
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11 Temperatura massima = + 22°4 minima = + 9°3

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 10 alle 9 a. del 11 mill. 0,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 10. — Rend. it. 73. — 1 20 franchi 22.98 23. —

Milano, 10. — Rend. it. 72 75 72.80. 1 20 franchi 23. — 23.06.

Grani. Mercato molto incerto: affari scarsi e stracchiati.

Sete. Contrattazioni deboli: notizie, sulla bachicoltura dalle provincie, cattive.

Carbone, 9. — Sete. Affari stentatissimi  
Mariglia, 8. — Grani. Mercato animato, e prezzi sempre in rialzo.